



Comune di Modena

Consiglio Comunale

**Gruppi consiliari Partito Democratico, Alleanza verdi-sinistra, Spazio Democratico,
Movimento 5 stelle, Modena Civica, Modena x Modena**

Modena, 26/05/2025

Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena

Al signor Sindaco del comune di Modena

MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

Denuncia della crisi umanitaria a Gaza, condanna del piano di invasione del governo israeliano, sostegno alla popolazione civile palestinese e israeliana, appello al cessate il fuoco, al rilascio degli ostaggi e a una pace giusta e duratura

Premesso che:

- Da ormai due anni è in corso una nuova e violenta fase del conflitto israelo-palestinese;
- In risposta all'attentato del 7 ottobre 2023, già condannato da questo Consiglio Comunale con propria mozione prot. Gen N. 24/2024 'Commemorazione delle vittime dopo 12 mesi dall'attentato terroristico compiuto da Hamas', approvata il 30/09/2024, il governo israeliano ha avviato un'operazione militare su larga scala, comprendente pesanti bombardamenti su aree densamente popolate e un'invasione terrestre di Gaza, con esiti devastanti per la popolazione civile.
- Secondo le stime alcune associazioni umanitarie oltre 28.000 donne e ragazze sono state uccise a Gaza dall'inizio di questa nuova fase del conflitto e tra le vittime, migliaia erano madri, che hanno lasciato figli, famiglie e comunità devastate.
- La situazione umanitaria a Gaza è drammatica: secondo dati ONU, oltre 40.000 persone sono morte, 90.000 sono rimaste ferite e il 90% della popolazione è sfollata. L'accesso ad acqua, cibo, cure mediche e beni essenziali è pressoché impossibile a causa della chiusura dei valichi e delle restrizioni agli aiuti umanitari, in palese e reiterata violazione del diritto internazionale umanitario e della Quarta Convenzione di Ginevra.

- La Corte Internazionale di Giustizia, il 26 gennaio 2024, ha chiesto a Israele di evitare atti potenzialmente genocidari, garantire l'ingresso degli aiuti e proteggere i civili. Anche la Corte Penale Internazionale ha avviato indagini su presunti crimini di guerra, sia da parte di Israele sia di Hamas.
- A gennaio 2025 era stato raggiunto un cessate il fuoco, successivamente violato da entrambe le parti. Il 17 marzo Israele ha ripreso i bombardamenti, causando centinaia di vittime, per lo più civili.
- Attualmente, restano prigionieri 57 ostaggi israeliani; il Forum delle famiglie dei civili rapiti ha duramente criticato il governo Netanyahu per aver anteposto le operazioni militari al rilascio degli ostaggi.
- Le famiglie di Gaza stanno morendo di fame mentre gli aiuti alimentari restano bloccati ai confini., come ha denunciato Cindy McCain, direttrice esecutiva del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, che ha dichiarato: “Non possiamo farli arrivare a causa del nuovo conflitto e del divieto totale di fornire aiuti umanitari imposto all'inizio di marzo. È indispensabile che la comunità internazionale agisca con urgenza per far affluire nuovamente gli aiuti a Gaza. Se aspettiamo che la carestia sia confermata, per molte persone sarà già troppo tardi”.
- Dopo 11 settimane di blocco totale, Israele ha riaperto il valico di Kerem Shalom, permettendo l'ingresso di cinque camion di aiuti. Tuttavia, secondo l'ONU, senza un flusso massiccio di aiuti, 14.000 bambini rischiano di morire nei prossimi due giorni.
- Solo il 20 maggio, dopo proteste internazionali, è stato riaperto il valico di Kerem Shalom, consentendo l'ingresso di circa 100 camion. Tuttavia, Cindy McCain ha ribadito che è necessario un flusso costante di almeno 300 camion al giorno per evitare ulteriori morti tra i civili, compresi i 14.000 bambini a rischio.
- Nel frattempo, le proteste si moltiplicano sia in Israele – dove ampi settori della popolazione civile manifestano contro la prosecuzione del conflitto e chiedono nuove elezioni – sia a Gaza, dove parte della cittadinanza scende in piazza contro la gestione repressiva di Hamas e l'impiego dei civili come scudi umani.»
- Numerosi Stati, anche in Europa e in America Latina, hanno riconosciuto lo Stato di Palestina come atto politico e simbolico a sostegno del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese e per rilanciare la prospettiva dei “due popoli, due Stati”.

Considerato che:

- Le risoluzioni delle Nazioni Unite del 2024 (Assemblea Generale e Consiglio di Sicurezza) hanno riaffermato il diritto del popolo palestinese a uno Stato e chiesto la fine dell'occupazione israeliana entro 12 mesi.
- La popolazione civile, palestinese e israeliana, è la principale vittima di un conflitto ormai fuori controllo. Ogni giorno senza un cessate il fuoco effettivo aggrava la situazione e rende più difficile il raggiungimento di una pace duratura.
- Il rispetto del diritto internazionale umanitario, dei diritti umani e delle convenzioni internazionali è condizione imprescindibile per porre fine alle violenze, proteggere i civili e costruire una pace giusta.

Il Consiglio Comunale di Modena:

- **Denuncia** il piano attualmente in atto di invasione e occupazione militare della Striscia di Gaza da parte del governo israeliano, considerato disumano e in contrasto con il diritto internazionale.
- Pur **condannando** con fermezza l'**attacco terroristico del 7 ottobre 2023** da parte di Hamas e **ogni altra forma di terrorismo**, denuncia la disumana violenza delle operazioni militari israeliane che colpiscono peraltro indiscriminatamente la popolazione civile e l'assedio della striscia di Gaza che provoca una gravissima emergenza alimentare e sanitaria che mette a rischio la vita di una intera popolazione a partire dai bambini
- **Esprime** solidarietà e vicinanza alla popolazione civile palestinese per le sofferenze subite e per gli attacchi indiscriminati condotti dal governo israeliano.
- **Esprime** profondo cordoglio per tutte le vittime civili del conflitto, sia israeliane sia palestinesi, e piena vicinanza alle loro famiglie.
- **Chiede** il riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano, entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, che possa convivere in pace, sicurezza e prosperità accanto allo Stato di Israele. Tale riconoscimento deve fondarsi sull'impegno reciproco a garantire ai cittadini il diritto di vivere in sicurezza, al riparo da ogni forma di violenza e terrorismo, preservando così la prospettiva dei "due popoli, due Stati", unica soluzione possibile per assicurare pace, giustizia e sicurezza a lungo termine a entrambe le popolazioni.
- **Chiede** di promuovere – in coerenza con l'impegno assunto nel 2014 dal Parlamento Europeo – il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Unione Europea, nel pieno rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele.
- **Sostiene** il cosiddetto "Piano arabo" per la ricostruzione e la futura amministrazione della Striscia di Gaza, anche alla luce del favore espresso da gran parte della comunità internazionale, assicurando il coinvolgimento delle forze democratiche e della società civile palestinese, e respingendo con fermezza ogni proposta di espulsione dei palestinesi da Gaza e dalla Cisgiordania.
- **Chiede** di sostenere, in tutte le sedi internazionali e multilaterali, ogni iniziativa volta a:
 - ottenere il rispetto immediato del cessate il fuoco,
 - garantire la liberazione incondizionata degli ostaggi israeliani ancora detenuti da Hamas,
 - proteggere la popolazione civile di Gaza e porre fine alle violenze nei territori palestinesi occupati,
 - assicurare la fornitura continua, rapida, sicura e senza restrizioni di aiuti umanitari nella Striscia,
 - rispettare la tregua in Libano ed evitare futuri attacchi da parte di Hezbollah,
 - garantire il pieno rispetto del diritto internazionale umanitario.
- **Chiede** di intraprendere con urgenza, nelle sedi internazionali ed europee opportune, ogni azione utile all'immediata interruzione e alla ferma condanna del cosiddetto Piano "Gideon's Chariots", considerato come un progetto finalizzato all'annientamento sistematico di una popolazione già duramente colpita dal conflitto in atto.
- **Sostiene** la necessità di proteggere l'incolumità della popolazione civile della Cisgiordania e richiede che lo Stato di Israele cessi ogni operazione militare, ponga fine all'occupazione militare illegale di tali territori e interrompa la creazione e il sostegno di insediamenti israeliani contrari al diritto internazionale.

- **Chiede** al Governo italiano di esercitare tutte le pressioni diplomatiche necessarie per ottenere un immediato cessate il fuoco e garantire l'apertura di corridoi umanitari permanenti.
- **Invita** l'Unione Europea a promuovere con urgenza un'iniziativa politica autonoma e multilaterale sotto l'egida delle Nazioni Unite, volta alla cessazione delle ostilità e alla ripresa del dialogo tra le parti, riconoscendo il diritto di entrambi i popoli a vivere in pace e sicurezza.
- **Sostiene** tutte le manifestazioni civili non violente che, in Israele, chiedono pace, giustizia, il rilascio degli ostaggi e nuove elezioni, così come le voci della società palestinese che si oppongono al regime di Hamas.
- **Condanna** le violazioni del diritto internazionale da parte di tutti gli attori coinvolti e riafferma il proprio sostegno alla legittimità della Corte Penale Internazionale e della Corte Internazionale di Giustizia come strumenti fondamentali della giustizia internazionale, respingendo ogni attacco alla loro operatività.
- **Chiede** la piena attuazione dei mandati di arresto emessi dalla Corte Penale Internazionale, in conformità alla normativa italiana di adeguamento allo Statuto di Roma e all'obbligo di cooperazione previsto per gli Stati membri, rifiutando qualsiasi interferenza politica che possa minare il principio secondo cui la legge, anche internazionale, è uguale per tutti.
- **Chiede** l'immediata sospensione – ove in essere – delle autorizzazioni alla vendita di armi allo Stato di Israele rilasciate prima della dichiarazione dello stato di guerra dell'8 ottobre 2023, al fine di evitare che tali armamenti vengano utilizzati per commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario. Invita inoltre il Governo a farsi promotore, a livello europeo, di iniziative volte alla sospensione totale della vendita, cessione e trasferimento di armamenti allo Stato di Israele, in conformità alla posizione comune 2008/944/PESC e al Trattato sul commercio delle armi (ATT) dell'ONU, come richiesto dalla risoluzione del Consiglio dei Diritti Umani del 5 aprile 2024.
- **Chiede** la sospensione dell'importazione di armamenti dallo Stato di Israele, anche alla luce dei dati contenuti nella relazione 2025 trasmessa alle Camere, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185.
- **Chiede** di sostenere, in sede europea, l'adozione di sanzioni nei confronti del governo israeliano per la sistematica violazione del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario, nonché verso i coloni responsabili di violenze in Cisgiordania.
- **Chiede** efficaci azioni contro le violazioni del diritto internazionale da parte del governo israeliano, inclusa la sospensione dell'accordo di associazione UE-Israele, in considerazione delle reiterate violazioni dell'articolo 2 dello stesso e delle norme fondamentali dello Stato di diritto, come denunciato anche da forze dell'opposizione israeliana.
- **Promuove**, sul territorio modenese, ogni iniziativa culturale, educativa, istituzionale e civile finalizzata alla promozione della pace, del rispetto dei diritti umani, del dialogo tra comunità e della convivenza civile.
- **Impegna** la Giunta a sostenere attivamente progetti di aiuto umanitario, promozione della pace e cooperazione internazionale in Palestina, a Gaza, in Libano e in Israele, a favore di tutti i "costruttori di pace" e del dialogo tra israeliani e palestinesi, opponendosi a ogni forma di antisemitismo, islamofobia e razzismo.

Firme: Lenzini, Abrate, Silingardi, Baracchi, Parisi, Modena